



IL FENOMENO SALE SEMPRE DI PIÙ IL NUMERO DEI RAGAZZI CHE LASCIANO GLI STUDI

# La scuola diventa lusso Una sconfitta per tutti

La povertà educativa è alla base del decadimento culturale della nostra provincia e Foggia ha il fiato sempre più corto. La notizia è passata quasi inosservata perché i dati sono di questa estate, ma è tornata prepotentemente alla ribalta dopo la classifica stilata dal giornale economico Italia Oggi e dall'Università la Sapienza di Roma sulla vivibilità delle nostre province.

Il dato sull'istruzione e sulla povertà educativa fa tremare i polsi.

L'analisi è implacabile relativamente alla Puglia e in particolare a Foggia e al suo territorio. Infatti la Capitanata spicca in questo tragico dato, essendo trainante per la regione verso il basso, accrescendo il peso negativo della dispersione scolastica.

L'iniziativa è stata promossa da Acri, Fondazione Puglia, Fondazione Monti Uniti di Foggia e impresa sociale Con i Bambini.

In base ai recenti dati Istat, in Puglia vivono 629.459 minori. Sul fronte della povertà educativa, pur distinguendosi positivamente su diversi aspetti dalle altre maggiori regioni del Mezzogiorno, la Puglia mostrava numerose criticità già prima dell'emergenza Covid. Ciò appare piuttosto evidente se si isolano alcuni dei principali indicatori utilizzati per monitorare la condizione educativa dei più giovani. In termini di offerta di asili nido e servizi prima infanzia, ad esempio, sono 18,9 i posti ogni 100 bambini con meno di 3 anni.

In questo dato drammatico della Puglia, Foggia si attesta al primo posto nel parametro popolazione e ampiezza del territorio «I numeri di Foggia e della sua provincia, sono a dir poco preoccupanti - dichiara Aldo Ligustro, presidente Fondazione Monti Uniti di Foggia. I diritti dei minori e la tutela dell'infanzia

sono due ambiti di intervento che si vedono attivi sul territorio attraverso la rete nazionale rappresentata dalla Fondazione Con il Sud e dall'impresa sociale Con i Bambini.

Nel corso degli anni la Fondazione dei Monti Uniti ha attivato una serie di iniziative e collaborazioni molto importanti, soprattutto per la Capitanata - prosegue Ligustro - premiata con diversi progetti che hanno avuto un effetto moltiplicatore straordinario. Attraverso questi interventi, la Fondazione tenta di rimarginare quelle ferite sociali ancora aperte, specie nelle aree periferiche della provincia, dove il rischio di esclusione sociale e devianza minorile aumenta pericolosamente». Ancor più grave, è il fatto che il problema Foggia ricada tragicamente sul fattore della devianza minorile, che genera automaticamente, manovalanza per la criminalità organizzata.

«Il territorio Dauno conosce una

situazione difficile in termini di povertà educativa, che preoccupa - sottolinea Marco Rossi Doria, presidente Impresa sociale Con i Bambini. In passato sono stati fatti investimenti, ma non basta come confermano i dati del report. Ai deficit di opportunità offerte a minori e famiglie, che colpiscono in particolare i territori periferici, soprattutto del Sud Italia, dobbiamo aggiungere anche l'effetto Covid che interessa purtroppo sempre più bambini e ragazzi. Dobbiamo estendere il contrasto del fenomeno - insiste Rossi Doria - e farlo con una rete, di "comunità educante". Ma il problema si chiama anche trasporto.

Purtroppo il dato più completo e drammatico sulla dispersione scolastica, è quello che tiene conto di vari fattori e la dice tutta la situazione regionale: 4.391 alunni in meno fra le province di Bari e Bat, 1.403 in provincia di Brindisi, 2.070 studenti in meno a Foggia, 1.714 su Lecce e 1.654 su Taranto.

Mimmo Cicolella



Peso: 40%



Peso:40%